



REAZIONI IN VALLE DI SUSÀ DOPO L'«ASSEDIO DELLA MADDALENA»

Le menzogne di tv e giornali

«La difesa è indossare una maschera antigas»

Manifestazioni No Tav, basta con le menzogne. Tv e giornali nazionali, mai come ora di regime, hanno superato ogni limite di decenza, a cominciare dai numeri. Alcune riflessioni personali:

1) Si continua a parlare di "cantiere Tav". Non esiste attualmente alcun cantiere. Esiste un'area pubblica d'interesse culturale ed economico trasformata in zona militare, non si sa con quali poteri straordinari del Prefetto.

2) Sindaco di Chiomonte. C'era una volta un certo Pinard che dichiarava: "Se si dovesse militarizzare la Maddalena darei le dimissioni". Poi il Prefetto non solo militarizza, gasando le persone come ratti, ma si appropria pure del museo, della cantina sociale e del sito archeologico senza neanche avvertirlo. Inoltre l'accesso dei proprietari ai terreni è fortemente ostacolato quando non impedito. A questo punto un primo cittadino che abbia coscienza dei suoi doveri dovrebbe perlomeno esigere tutte le spiegazioni del caso sulla legittimità degli atti che incidono pesantemente sul suo territorio e sulla vita dei suoi concittadini. Ma lui se ne guarda bene e quando gli viene richiesto di mostrare un po' di carattere, non trova di meglio che dichiararsi minacciato. Segue il rito della solidarietà mediatica dei soliti sepolcri imbiancati, ma, del resto, se uno il coraggio non ce l'ha non se lo può mica dare, vero don Abbondio?

3) Lo sgombero: il 27 giugno, con un atto squadristico, uomini, donne e ragazzi sono stati aggrediti e gasati indiscriminatamente su ordine di Maroni. Parliamo di lui, un

personaggio diventato ministro dell'interno con un curriculum di legalità tutto da scoprire. Wikipedia ci aiuta: nel 1996 indagato dalla magistratura per reati legati al vilipendio dell'unità nazionale, a cui segue una condanna ad otto mesi di reclusione nel 1998 per resistenza a pubblico ufficiale, poi confermata nei successivi gradi di giudizio e trasformata in pena pecuniaria. Imputato nel 2006 con accusa di attentato contro la costituzione e creazione di struttura paramilitare fuorilegge, ma a fine legislatura, come si conviene, alcune leggi varate dal centrodestra hanno sistemato le cose e dato luogo a non procedere.

Ora, eticamente perfetto nella sua divisa da ministro, elogia le forze dell'ordine per l'ottimo lavoro svolto con i gas CS, che pudicamente vengono chiamati lacrimogeni, ma realmente sono armi da guerra classificate di terza categoria, ossia armi chimiche che producono negli esseri viventi lesioni di varia natura, anche permanenti. Contengono sostanze asfissianti e tossiche: cloro, bromo, perossido di azoto e acido cianidrico, più altre schifezze. Sono sostanze vietate dal protocollo di Ginevra e come si può leggere su un bando di gara della polizia senza data, costano non meno di 36 euro caduno e sono stati usati da Saddam Hussein contro i curdi, in Vietnam per stanare i vietcong ed in Afghanistan. Viva la civiltà. Il ministro dai pruriti esplosivi ora sarà fiero di poter giocare con una struttura militare autorizzata e di svergognare l'Italia intera davanti al mondo.

4) I black bloc. Esistono nelle menti

tarate ed esterofile dei giornalisti e della cricca del Tav, che cercano di dividere in buoni e cattivi i partecipanti alla grandiosa manifestazione di domenica. Sono le continue menzogne e la mancanza di rispetto che trasformano gente normale in blebloc all'italiana.

5) I feriti. Le forze di repressione denunciavano lunedì 27 una novantina di feriti sui 2 mila uomini impiegati, pari al 4,5 per cento. Domenica scorsa 200 feriti pari al 10 per cento. Manovra tattica? Sembra voglia di allontanarsi da un posto infame ed esibire un altissimo numero di feriti per la stampa e chi ancora ci crede.

6) La bonifica. Dopo la bonifica della zona, la digos ha mostrato su un tavolo le terribili armi dei No Tav: caschi, petardi, spago, addirittura delle roncole! Paccottiglia da mercato delle pulci. Nello stesso servizio un capitano dei carabinieri ci ha presentato un "bazooka" ritrovato nel bosco. Signor capitano, da modesto ex sergente assaltatore mi permetto di segnalarle che il bazooka è un tubo per il lancio di razzi utilizzato come arma controcarro. Quello che lei teneva in mano è un contenitore di fuochi d'artificio da capodanno in famiglia cui era stato aggiunto un manico.

7) Informazione. Il presidente Napolitano, volendo capire la situazione in Valsusa, ha convocato Virano al Quirinale. Complimenti per la scelta. Se l'architetto dovesse dire la verità si potrebbe averare il miracolo evocato da Alfano: un Pdl di onesti. Mi auguro sarà accolta la richiesta di udienza di qualche nostro rappresentante.

8) Fiaccolata a Torino. Una grandiosa manifestazione pacifica organizzata in due giorni. Una risposta ferma a chi per una settimana, ricorrendo ad ogni tipo di menzogna, ha tentato di demonizzarci. Molto cresciuta la partecipazione dei torinesi. Una prova di forza di quel movimento che decide di opporsi alle ormai intollerabili violenze di uno stato asservito a caste e cosche, un movimento che prende, per fortuna, le sue decisioni in assemblee pubbliche aperte a tutti, dove ognuno può esprimersi, dove tutti sono responsabili delle decisioni assunte, senza condizionamenti più o meno interessati da segreterie di partito; un movimento di gente pacifica ma che davanti alla prospettiva di farsi gasare e colpire gratuitamente da candelotti assassini, non ha paura di difendersi, almeno indossando una maschera antigas acquistata in ferramenta.

Non hanno capito molto del movimento No Tav quelli che hanno deciso di chiamarsi fuori perché domenica qualcuno si è opposto in modo più reattivo del solito, rischiando in prima persona. Del resto, non partecipando, è difficile capire l'esperienza della "Libera repubblica della Maddalena" che, lo sottolineo per i professionisti dell'autocritica ad ogni costo, non si è mai posta obiettivi secessionisti. È la solita vocazione del Pd (Ds, Pds...) al "su compagni, facciamoci ancora più male". Con mille ragioni da difendere cerchiamone subito una per danneggiarci. La verità non è servita su un piatto d'argento e chi non c'è ha sempre torto.

GIORGIO MOLETTO
Condove